



*Provincia di Napoli*

*Gruppo Consiliare ”  
Partito Democratico “*



## **EMERGENZA RIFIUTI**

Il gruppo Pd considera sbagliato il Decreto Legge 195\2009, con il quale il Governo dichiara cessata l'emergenza rifiuti in Campania.

Le modalità e i tempi imposti dal decreto sono tali da determinare serie preoccupazioni in ordine alla continuità di un servizio essenziale quale il prelievo e lo smaltimento dei rifiuti.

Così come è formulato, il provvedimento del Governo concentra – e solo per la Regione Campania- le funzioni esclusivamente in capo alle Province, peggiorando la già discutibile legge regionale 14 aprile 2008 n. 4, laddove mortifica le prerogative costituzionali dei Comuni, cancellandone la potestà impositiva, in spregio ad ogni forma di autonomia locale. Di federalismo e sussidiarietà, tanto declamati dal Governo Berlusconi, non vi è traccia nel citato decreto 195, al punto che i Sindaci di opposte parti politiche si sono ritrovati uniti in un'affollata assemblea dell'ANCI per chiederne la riscrittura.

Il Gruppo del PD non è pregiudizialmente contrario alla titolarità in capo alle Province Campane del ciclo integrato dei rifiuti, ma non si può non rimanere stupiti di fronte all'approssimazione di una decretazione di urgenza che, nel metodo ignora le regole della concertazione istituzionale, e nel merito assimila le cinque Province Campane, negando l'oggettiva complessità di attuare il dispositivo approvato per la Provincia di Napoli che, tra l'altro in questi mesi si è caratterizzata per l'assoluta inerzia nell'espletamento delle attività di pianificazione propedeutiche alla presa in carico delle nuove competenze.

Inoltre, nonostante la compatibilità politica del Governo centrale, l'Amministrazione Provinciale di Napoli risulta penalizzata e discriminata rispetto ad altre Province per quanto attiene alla attribuzione degli impianti di smaltimento. In particolare è apparso grave il mancato affidamento alla Provincia di Napoli del termovalorizzatore di Acerra e di altri impianti che avrebbero potuto ridurre i prevedibili squilibri economici della nuova società provinciale, derivanti dalla sola attribuzione di servizi scarsamente remunerativi.

Sono infatti sufficienti pochi e semplici calcoli macroeconomici per dimostrare l'assoluta infondatezza dello schema normativo in ordine alla sostenibilità finanziaria delle funzioni attribuite alla Provincia di Napoli; pertanto, se è da condividere il rifiuto dell'Assessore all'Ambiente di rilevare “a scatola chiusa” gli impianti per la produzione di STIR (ex CDR), non può dirsi altrettanto della decisione affrettata del Presidente Cesaro di nominare l'Amministratore unico della SAP-NA spa e del Commissario liquidatore del Consorzio di bacino Napoli-Caserta, che sembra rispondere più a

logiche gestionali che al preventivo accertamento della sostenibilità finanziaria dell'impresa. Se queste dovessero rimanere le premesse è più che mai evidente il rischio di condurre la Provincia di Napoli al dissesto finanziario o a gravi ripercussioni per i contribuenti di Napoli e provincia.

La tempestiva decisione del Presidente Cesaro può inoltre rivelarsi pregiudizievole in vista degli annunciati emendamenti in sede di conversione del Decreto legge 195 e stante l'assoluta indeterminatezza del Governo circa la sorte dei lavoratori dei Consorzi di Bacino.

Al riguardo il Gruppo del PD, pur riconoscendo l'improrogabile esigenza di risolvere le evidenti inefficienze del settore e fermi restando i requisiti per l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione, ritiene prioritaria la salvaguardia dei livelli occupazionali, per evitare che la supposta cessazione dell'emergenza rifiuti in Campania si trasformi in una nuova e più grave crisi economica e sociale.

Infine il decreto in questione risulta carente ed elusivo sulla raccolta differenziata e sul ruolo strategico che le Province possono svolgere, come la Provincia di Napoli ha già dimostrato con l'istituzione del SIR e con l'efficace intervento messo in campo negli ultimi anni a sostegno dei Comuni della Provincia che sono passati da 3 al 27% dei rifiuti differenziati.

Per questi motivi il Gruppo del PD impegna il Presidente on. Cesaro a non votare il Decreto 195, inopinatamente varato dal Governo Berlusconi, e a negoziare, con l'ausilio della delegazione parlamentare napoletana, l'opportunità di una gestione stralcio dello smaltimento dei rifiuti per un periodo congruo a determinare le condizioni normative e finanziarie per il transito alla Provincia del personale e delle competenze prescritte dalla legge di conversione.

*Gruppo Consiliare*

*Partito Democratico*